

08/02/12 NAZ - Progetto Botta, smentito l'allarme-falda «Ma quale acqua, i palazzi sono sicuri»



La Nazione – (on – line) – 08/02/11 - pag. 13

#### URBANISTICA LA COOPERATIVA RIBATTE ALLE ACCUSE LANCIATE DAL COMITATO

QUELLE accuse fanno acqua da da tutte le parti. E nemmeno i ventilati «timori» per la staticità dei palazzi, fanno tremare chi sta lavorando nella prima parte del progetto Botta. In poche parole, sotto i palazzi di via Muccini, via Ronzano e via VIII Marzo non c'è traccia di falde acquifere e i palazzi sono stati sottoposti a tutti gli approfondimenti geologici del caso. Parola del geologo Massimo Morachioli in risposta alle perplessità lanciate due giorni fa dal Comitato Sarzana che Botta riguardo la sicurezza nel cantiere. «Abbiamo letto — dice Morachioli — di 'due colonne d'acqua' in via Muccini durante i lavori delle trivelle. Affermazione piuttosto strana, in quanto la prima fase di indagine geognostica in via Muccini (sul lato destro) è terminata il 21 dicembre scorso: nel cantiere da oltre un mese non c'è nessuna trivella». E proprio dai monitoraggi fatti finora viene escluso «nel modo più assoluto la presenza di una falda artesiane: le problematiche inerenti la falda sono state prese seriamente in considerazione dal geologo, l'impresa e il Comune. Sono state seguite analisi di laboratorio geotecnico su oltre 30 campioni prelevati da vari sondaggi, per stabilire con la massima precisione i parametri geotecnici che consentiranno all'ingegner Fabrizio Mansueto di predisporre il piano degli scavi e quello delle opere di sostegno per garantire la stabilità dello scavo». Rispedite al mittente anche accuse legate alla presenza di problemi registrati nel corso degli scavi nell'area dell'ex pastificio Biava «nelle quali — assicura Morachioli — non sono state utilizzate pompe». Niente acqua quindi sotto i palazzi di via Muccini e della zona intorno, così come vengono respinte al mittente i dubbi circa la sicurezza antisismica dei palazzi ad arco retto, con due piani di appartamenti sospesi a quindici metri di altezza. «Sono stati fatti sin dall'inizio tutti gli approfondimenti geologici di legge inerenti la pericolosità sismica locale». Non solo: sono in corso ulteriori approfondimenti sismici che «forniranno ai tecnici incaricati i parametri necessari per il dimensionamento delle fondamenta e i sostegni degli scavi». Lavori sicuri quindi e affidati a ditte locali, secondo l'accordo sottoscritto nel settembre 2009 da associazione regionale delle cooperative edilizie di Legacoop, Ance e Comune. «Il coinvolgimento delle ditte locali — spiega il presidente della cooperativa edilizia '2 dicembre' Giancarlo Moretti — e si svilupperà ulteriormente. Le imprese con cui è stata avviata una collaborazione operativa sono la Co.Fe.Ma. unitamente ad altre ditte della provincia con specializzazioni diverse». «Insieme alle imprese — spiega il presidente di Co.Fe.Ma. e della cassa edile spezzina Marco Ferramosca — attendiamo il completamento della bonifica bellica per far partire i cantieri».